

Collana
THE SYNCHRONICITY SERIES

Episodio 1

Antologia dell'insolito

*Uno specchio infranto,
una nuova immagine della nostra realtà
in frammenti di grande suggestione*

Copyright © 2022 Pierluigi Tombetti
www.pierluigitombetti.com
tombettibooks.com

youtube.com/c/pierluigitombettibooks
facebook.com/pierluigitombetti1966
instagram.com/pierluigi_tombetti

Ogni riproduzione anche parziale dell'opera è vietata,
salvo previa autorizzazione dell'autore per eventuali recensioni
o informazioni riguardanti il libro.

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento
sono riservati per tutti i paesi.

Editing, impaginazione ed elaborazione copertina Antonella La Rosa
editing.larosa@gmail.com
bio.site/antonella.larosa

Prima edizione: luglio 2022

Pierluigi Tombetti

LA TERRA DELL'OMBRA

Questa è un'opera di fantasia.
Nomi, personaggi, istituzioni, luoghi ed episodi
sono parte della fantasia dell'autore.
Qualunque somiglianza con persone reali o immaginarie,
o elementi menzionati nel testo,
è da ritenersi del tutto casuale.

INDICE

Prefazione	9
La Terra dell'Ombra	11
Epilogo	75
Cosa c'è di vero	79
Appendice - Guida alla lettura	83
Ringraziamenti	137
Bibliografia	139
L'autore	141
Nel prossimo episodio...	143

PREFAZIONE

Quella che vedete non è la vera realtà.

E nemmeno lo è quest'opera insolita, sia nelle tematiche che nella struttura letteraria: il libro che avete in mano è il primo di una serie di sette storie emozionanti, oniriche, piene di mistero, azione e aspetti poco conosciuti che hanno l'obiettivo di offrire risposte interessanti, e soprattutto assolutamente reali, a domande che tutti ci poniamo, le domande più importanti: Chi sono io? Che cos'è davvero la realtà? Siamo schiavi di un destino ineluttabile o possiamo modificare gli eventi che stanno per accadere? E molte altre.

Possono essere letti come libri a sé, tuttavia l'architettura dell'opera è strutturata per illuminare, storia dopo storia, una realtà che molti ignorano, prima di tutto storicamente, descrivendo eventi *anomali* con informazioni accurate basate sui documenti disponibili.

Ma c'è un'altra chiave di lettura che si delinea come un iter conoscitivo in questo meta-libro: ogni storia termina con una informazione che introduce la trama successiva, e l'intera serie si conclude e si svela completamente nell'ultima vicenda che non mancherà di emozionarvi, come ha emozionato me.

Questo perché è la storia di ognuno di noi, con diverse modalità, e ha come obiettivo la consapevolezza.

L'opera nella sua interezza fa parte della collana *The Synchronicity Series* perché possiede caratteristiche simili al mio romanzo *Synchronicity - Volo 9941* che ne costituisce il pilot.¹

E quindi: che cos'è la realtà?

Beh, se siete pronti a infrangere lo specchio senza fermarvi a ciò che vedete riflesso nei frammenti, se avvertite la necessità vitale di conoscere e di andare oltre, troverete la risposta a questa ed altre domande, qui ed ora, semplicemente voltando pagina.

1 <https://www.amazon.it/dp/B0863RS2V7/>

LA TERRA DELL'OMBRA

Che cos'è la realtà?

Siamo davvero noi a dirigere la nostra vita, gli artefici del nostro destino, o siamo inconsapevoli attori di un dramma già scritto, costretti a recitare una parte assegnata su un palcoscenico e infine uscire di scena?

E mentre noi ci agitiamo sotto le luci, il regista e l'autore del copione rimangono sempre in ombra.

Siamo noi i creatori della nostra vita o siamo schiavi di un destino ineluttabile? Possiamo scegliere di scrivere noi la nostra parte? Possiamo creare la nostra realtà?

Mettetevi comodi e preparatevi al viaggio più insolito che possiate immaginare: ciò che state per leggere potrebbe avere ripercussioni importanti ed essere la chiave per aprire una porta molto particolare: quella che forse anche voi cercavate da tempo.

Buona lettura.

12 febbraio 1939
Casa di Sigmund Schlomo Freud
20, Maresfield Gardens
Londra

Era una sera fredda e piovosa, una di quelle sere in cui il passante sotto l'ombrello poteva ben osservare le luci dalle finestre delle eleganti case del quartiere di Hampstead desiderando essere già a casa.

Non si può dire se in una notte come quella fosse più importante il bisogno della sicurezza di una casa e di una famiglia o quello della famiglia più grande: la propria nazione, oppressa da ombre di guerra e da malsane ideologie razziste diffuse anche nell'aristocrazia inglese.

Il fuoco scoppiettante nel caminetto non riusciva a scaldare le membra dell'anziano professore austriaco, che vi sedeva di fronte con una coperta sulle gambe; era stato costretto a fuggire da Vienna in gran fretta diversi mesi prima, dopo essere stato vessato a lungo dalle autorità e privato della cittadinanza austriaca perché di origine ebraica. Grazie ad amici influenti aveva potuto stilare una lista di persone da portare con sé ma allora non aveva voluto includere le quattro sorelle, mentre aveva salvato il suo medico personale e la sua famiglia, 17 persone.

Quella ferita lacerava in profondità il suo animo, e ora, proseguendo nella lettura di quella lettera giunta così improvvisa, così inattesa, dal suo ex amico Carl Gustav Jung, la sua espressione seria si fece più preoccupata.

La carta si tinse di un tono aranciato, cangiante nella penombra della stanza silenziosa illuminata dal focolare, mentre il cuore di Freud cominciò a battere più forte, e le scarne dita tremanti della mano sinistra passarono dalla carta alla sua bocca.

Zurigo, 9 febbraio 1939

Caro professor Freud,

questa mia lettera le susciterà sentimenti controversi visto che i nostri rapporti si sono interrotti formalmente nel 1913; ma ho sempre seguito con grande interesse la sua carriera e i suoi riconoscimenti, e nonostante le nostre ultime discussioni ho sempre ritenuto, e ritengo tutt'ora, un grande onore e privilegio essere stato suo discepolo.

Comunque, per lunghi mesi ho attentamente ponderato se dovessi confidarmi con lei su un tema di enorme importanza che riguarda entrambi, visti i nostri comuni interessi e professioni; ma recentemente è accaduto qualcosa di davvero insolito e terrificante nelle sue conseguenze, così grande da non poter essere gestito da un solo uomo, o almeno sento di aver bisogno di nuovo della sua guida, della sua conoscenza e della sua saggezza.

So quanto lei abbia dovuto soffrire a causa del nazionalsocialismo in Austria: è dagli anni '20 che

seguo diversi pazienti che fanno parte del Volk germanico – olandesi, tedeschi, scandinavi, austriaci, tedeschi – e mi accorsi già allora di una serie di simboli archetipici che emergevano dai loro sogni e incubi. Tutti facevano riferimento a due aspetti molto chiari: violenza guerriera e ansia metafisica, ovvero un'ansia di realizzazione spirituale del sé. L'ho chiamato "archetipo Wotan/Odin" perché il dio nordico aveva le medesime caratteristiche: ascesi spirituale e volontà di potenza guerriera allo stesso tempo. Questi simboli indicano chiaramente che l'inconscio collettivo del Volk attendeva un "forte sceso dall'alto"; in realtà forte solo apparentemente, perché un uomo dalle difese psichiche più basse degli altri, tali da lasciarsi invasare completamente dalle potenti forze archetipiche che stanno dietro alla storia. Questi si è rivelato essere Adolf Hitler. E infatti oggi è salutato con lo Heil; come ben sa, Heil Hitler significa "la salvezza appartiene a Hitler", ma si parla di salvezza spirituale. Hitler ha assunto la figura di Messia e usa una versione della croce, la crux gammata, come simbolo del suo partito.

Ciò mi ha permesso di considerare il nazional-socialismo in Germania come una vera e propria epidemia psichica, come se avessi messo la nazione tedesca sul mio lettino e ascoltassi la parte oscura della mente del Volk, la Terra dell'Ombra.

Vedevo in Germania, anni addietro, i “wandervogel”, giovani che come il dio errabondo Wotan vagavano nei boschi in cerca di una realizzazione spirituale del Volk in mezzo alla natura; ora l'hanno trovata, e sono soldati, guerrieri, e la svastica è il mandala intorno a cui tutto quanto ruota.

Per questo le chiedo in tutta umiltà una sua opinione riguardo ai fatti che le esporrò di seguito.

Sono stato contattato nei giorni scorsi da alcune persone – americani – che mi hanno proposto esperimenti poco ortodossi che mi dicono essere già stati svolti su soggetti ben pagati e consenzienti, ma che mi hanno alquanto allarmato. Ho bisogno del suo consiglio affinché non si realizzi nella nostra realtà quanto è avvenuto già nell'inconscio collettivo, sconvolto da tensioni secolari e nevrosi storiche non risolte.

Il portale è stato aperto.

All'anziano professore cadde di mano la lettera, che aveva letto per metà; non disse una parola, e continuava ad osservare le fiamme nel caminetto, ma l'insolito timore che percepiva quasi fisicamente, il dolore della storia, il male dell'uomo, si manifestò con una lacrima che gli scese su una guancia. Il suo vecchio discepolo aveva capito tutto.

Oggi

Un pomeriggio di febbraio

Studio notarile Wyatt & Morris

Oxford (UK)

«Ecco, signor Miller, si tratta di una proprietà lasciatale da un suo parente alla lontana, Karl Staub, che non aveva altri eredi. È una villa a Zurigo denominata “Villa Klara”, valore stimato di circa 560.000 sterline. Con i complimenti del nostro studio.»

Robert Miller prese le chiavi e la busta che gli allungava il notaio. La aprì ed esaminò attentamente il contenuto; gli piacque quello che lesse, e decise in quel momento di prendersi un periodo di ferie per poter esaminare con cura la sua inaspettata eredità.

Miller, 60 anni portati davvero bene, era un brillante neuroscienziato all’Università di Oxford, pioniere delle ricerche sulla coscienza applicate alla fisica quantistica.

Ma in quel momento era solo un uomo molto curioso. Uscì dall’ufficio con il sorriso sulle labbra e una discreta eccitazione; sì, una bella vacanza era proprio quello che ci voleva.

>> [Acquista il libro su Amazon per continuare la lettura](#)